

L'autostrada tirrenica al via

Siglata la convenzione fra Sat e Anas per l'inizio dei lavori

DI ROSSANO MARZOCCHI

Olmai non ci credevamo più; sono passati oltre quarant'anni, di autostrada si è tanto parlato, la domanda dei maremmani fino al 12 marzo, quando è stato dato il via alla Tirrenica, è stata sempre la stessa: l'autostrada si farà o no? Si è trattato di un interrogativo, di un persistente «essere o non essere», che ha continuato ad affliggere, nel bene e nel male, la gente di Maremma; una sorta di novella dello stento, Aurelia sì, autostrada no, autostrada costiera sì, collinare no. Intanto, i morti sulla strada consolare aumentavano e sembrava che non si riuscisse a trovare una soluzione. Periodicamente i cori a favore e contro l'autostrada nel cosiddetto «corridoio tirrenico», che va da Rosignano a Civitavecchia, si levavano puntuali come un orologio svizzero, quando il traffico vacanziero diventava più intenso, e molti noti frequentatori delle nostre coste hanno detto la loro. Tra gli altri, anche il senatore Giuliano Amato si sdegnò per questo infinito contenzioso tra gli ambientalisti, con opposizioni a spada tratta alla creazione dell'autostrada, e quanti la ritenevano invece la soluzione più appropriata per migliorare la viabilità e la sicurezza dell'unico tratto stradale tirrenico ancora «scoperto». Ora invece, finalmente, c'è stata una svolta: il corridoio tirrenico - è stato detto - si farà. L'accordo per quel tratto mancante di autostrada, comprendente le province di Livorno, Grosseto e Roma, è già stato firmato fra Sat e Anas, che hanno stilato la

convenzione che prevede la riconversione in autostrada della statale Aurelia nel tratto nord Rosignano - Grosseto (110 Km. con quattro corsie), la costruzione di una nuova autostrada per il tratto di 95 Km. da Grosseto sud a Civitavecchia. Il progetto prevede, inoltre, il declinamento a «strada parco» di una sessantina di chilometri dell'Aurelia a Sud di Grosseto.

L'investimento complessivo è stimato in 3,8 miliardi di euro, che saranno pagati dalla Sat tramite projet financing. La notizia è stata data giovedì 13 marzo presso la sede dell'Ance grossetana, che ha visto riuniti nella sede di via Monterosa, politici, amministratori pubblici e imprenditori. Mauro Carri, direttore dell'Associazione, con evidente compiacimento ha introdotto la riunione, dando la parola ad Andrea Brizzi e, quindi, ad Antonella Mansi, presidente di Confindustria Toscana. L'imprenditrice non solo ha sottolineato l'importanza del tracciato autostradale, ma come esso sia la nuova porta di sviluppo di tutta l'area costiera toscana, un'area che condivide con il resto della regione una grave crisi, che morde e che continuerà a mordere nei prossimi mesi, ed ha raccomandato di accelerare al massimo i tempi di realizzazione. «La Tirrenica ci aiuterà - ha concluso - perché lo sviluppo ha bisogno di porte e non di imbuto e questo risultato è stato raggiunto perché la regione e il ministero hanno saputo fare squadra». «È legittimo non essere



d'accordo sull'autostrada, ma stravolgere i fatti e lanciare offese è segno di inciviltà e di arroganza» ha così esordito il presidente della Sat, Antonio Bargone, rispondendo a coloro che avevano attaccato la sua persona e il progetto autostradale. «Siamo a 40 anni dalla concessione - ha aggiunto - e nel 1993 abbiamo realizzato gli unici 36 chilometri fino a Rosignano, seguendo una procedura di legge che è stata particolarmente lunga e il 18 dicembre siamo arrivati al CIPE (Comitato Interministeriale per le Opere Pubbliche) dopo una lunghissima consultazione con il territorio. Ora dobbiamo completare la progettazione esecutiva. Io sono presidente di una società concessionaria, non mi muovo per fare a tutti i costi un'opera, ma ho il dovere di farla e, se l'accusa è di farla bene, allora me la prendo volentieri, noi andiamo avanti perché le istituzioni ce lo hanno chiesto». L'assessore Regionale all'Urbanistica e ai Trasporti, Riccardo Conti, ha descritto la Tirrenica come l'opera più approvata d'Italia e, rispondendo agli attacchi ricevuti e per quanto riguarda

le mistificazioni sulla segretezza dell'opera, ha ripercorso analiticamente tutte le tappe che hanno portato al confronto col territorio, ricordando le 81 prescrizioni fatte dagli enti ed ha sottolineato come la Maremma sia stata esaminata pietra per pietra. Ha proposto poi a Confindustria e Ance di lavorare insieme secondo programmi di riqualificazione e manutenzione del territorio, per rilanciare le imprese edili, accelerare nuovi investimenti e realizzare progetti infrastrutturali in Toscana. Il ministro Altero Matteoli si è soffermato anch'egli sull'ostruzionismo, definendolo fuori tempo e contro il buon senso: «L'opera non si ferma più; il Governo andrà avanti perché vuol rilanciare il Paese assicurando 65.000 posti di lavoro nell'edilizia. La Tirrenica rappresenta per la Toscana e per il Paese un importante motore economico e di sviluppo. Sul tracciato non ci sono problemi, i perché è quello concordato nel 2006 fra la Regione Toscana e l'allora Ministro Lunardi. L'apertura dei cantieri è prevista entro la fine del 2009 e i lavori dovrebbero terminare nel 2016».